

➤ di Gianluca Stanzani (SNCCI)

REGGIO FILM FESTIVAL 2022

Si è tenuto anche quest'anno il consueto appuntamento con il "Reggio Film Festival", il festival cinematografico dedicato ai cortometraggi, nato nel 2001 a Reggio Emilia su proposta di Alessandro Scillitani, che ne è il direttore artistico.

Come di consueto, ampia e articolata è stata la composizione del programma (dal 26 ottobre al 1° novembre) con la proiezione di cortometraggi da tutto il mondo, ma anche spettacoli, concerti, dialoghi e workshop.

«In un momento storico come quello che stiamo vivendo è estremamente urgente e importante parlare di identità. Lo abbiamo chiesto ai filmmaker, che hanno inviato le loro opere da tutto il mondo: abbiamo ricevuto per questa edizione più di duemila cortometraggi. Lo declineremo, come è nostra abitudine, attraverso una serie di incontri, workshop e approfondimenti» così Alessandro anticipava il programma presentando la ventunesima edizione.

Dopo le esperienze del 2014, 2016, 2017, 2018 e 2021 anche quest'anno sono stato invitato, come membro del SNCCI Gruppo Emilia-Romagna e Marche, a far parte di una delle giurie del festival, nello specifico quella del Sindacato Critici Cinematografici. Da diversi anni collaboriamo con Alessandro nella composizione di una giuria di critici e ad ogni edizione valutiamo una sezione di corti in concorso, tra cui premiare quello che maggiormente ci ha colpito per il tema trattato e la qualità del girato.

Ventitré i cortometraggi che ci sono stati sottoposti, quasi tutti della sezione Spazio Libero: "Angst" di Béla Baptiste (Austria 2021 - 10'), "Bestia" di Hugo Covarrubias (Cile 2021 - 15' 54"), "El cometa" di Aitor Elorriaga (Spagna 2021 - 3' 30"), "Ficciones" di Teo Planell Martine e Alejandra Kikidis Román (Spagna 2021 - 15'), "Frimas" di Marianne Farley (Canada 2021 - 19' 46"), "Hello Afrika" di Hasan Serin (Turchia 2020 - 12'), "Ice merchants" di João Gonzalez (Portogallo 2022 - 14' 22"), "Inherent" di Nicolai G.H. Johansen (Danimarca 2022 - 16'), "Kellys" di Javier Fesser (Spagna 2021 - 2'), "Letter to a pig" di Tal Kantor (Francia 2022 - 16' 47"), "Pops" di Lewis Rose (Inghilterra/Francia 2021 - 12'), "Rewind" di Amaia San Sebastia (Spagna 2021 - 2' 18"), "Sauerdogs" di Guillermo de Oliveira (Spagna 2022 - 15'), "Sideral" di Carlos Segundo (Francia/Brasile 2021 - 15'), "Steakhouse" di Špela Čadež (Slovenia/Germania/Francia 2021 - 9' 30"), "Thank you for your teeth!" di George ve Gänæaard e Horia Cucută (Romania 2022 - 2'), "The headhunter's" di Don Josephus Raphael Eblahan (Filippine 2021 - 15'), "The indelible" di Yoon Haesun (Corea del Sud 2022 - 20'), "The last ferry from Grass Island" di Linhan Zhang (Hong Kong/Stati Uniti 2020 - 13' 46"), "Trap" di



Anastasia Veber (Russia 2021 - 19' 57"), "Trophée" di Sandra Coppola (Canada 2022 - 15'), "Trumpets in the sky" di Rakan Mayasi (Palestina/Libano/Francia/Belgio 2021 - 15'), "Votamos" di Santiago Requejo (Spagna 2021 - 13').

Dopo il confronto con gli altri membri della giuria, Paola Olivieri e Marco Zambelli, abbiamo deciso di assegnare il premio per il miglior cortometraggio a "Votamos" del regista spagnolo Santiago Requejo. La riunione di un piccolo condominio è l'occasione per far emergere le piccole ipocrisie della società odierna, dove la bontà forse prevale nelle opinioni, mentre nella vita reale pregiudizi ed egoismi si impongono. Girato in un unico, sapiente, coinvolgente piano sequenza, impreziosito dalle raffinate immagini sulle quali scorrono i titoli di coda, sorretto da un'ottima compagnia di attori, l'opera invita, con emozione e partecipazione, ad interrogarsi sulla complessità dello stigma. Menzione speciale a "Ficciones" degli spagnoli Teo Planell Martine e Alejandra Kikidis Román, nella doppia veste anche di interpreti della loro opera. Il cortometraggio precipita lo spettatore in una landa immaginaria nella quale, tra stupore, sorpresa e solitudine, scoppia un breve incantamento amoroso ad aprire l'indispensabile mondo delle illusioni. Sognare e poi solo sognare! Sembra essere questo l'unico antidoto alla vacuità dell'esistenza per i nostri protagonisti, salvati miracolosamente dalla magia del cinema che rovescia e illumina il loro presente.

Altre opere degne di attenzione: "Frimas", in cui a seguito dell'approvazione di una legge anti-aborto le donne sono costrette ad abortire in grandi camion frigo per il trasporto della carne animale; "The indelible" sul bullismo a scuola e il ribaltamento dei ruoli, a distanza di anni, tra madri e figlie; "Pops" per la sua leggerezza e il finale salomonico e divertente nella disputa tra figli sulle spoglie del proprio padre; "Trophée" con la vendetta di una figlia nei confronti di un padre dispotico; "Rewind" in cui la lapidazione di una donna, frame dopo frame, viene riavvolta per dare un lieto fine a una situazione orribile e reale.